

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE

DS118

DS118

CRESCONO LE RETRIBUZIONI IN PIEMONTE E LIGURIA

Il Nord-Ovest (comprendente il Piemonte, la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e la Liguria) mostra un panorama economico con potenzialità ancora inesprese. È quanto emerge dalla lettura dei dati del reddito disponibile delle famiglie consumatrici, delle retribuzioni lorde e delle prestazioni sociali prodotti dal Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne, Unioncamere e Istat.

In generale, tra gli anni 2019-2022, nell'area occidentale del settentrione si assiste a un moderato incremento del reddito disponibile quantificabile in circa un +6,9%, inferiore rispetto sia alla media nazionale (+8,2%) sia alle altre ripartizioni che compongono la Penisola (+7,3% per il Nord-Est, +9,4% per il Sud e +9,7% per la Lombardia). In termini pro capite, la ripartizione guadagna qualche punto, ottenendo una variazione del +8,6% rispetto al 2019, e riuscendo a posizionarsi poco al di sopra del Nord-Est (+8,0%) ma al di sotto della Lombardia (+10,4%), del Mezzogiorno (+11,4%) e dell'Italia nel complesso (+9,5%).

La situazione non migliora neppure disaggregando i dati per regione. In tal senso, la variazione del reddito disponibile del 2022 rispetto al 2019 per le regioni che compongono la macro-ripartizione non supera mai i livelli medi nazionali, con un picco minimo nella Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (pari ad appena un +6,0%, dato che posiziona la regione al penultimo posto nel Paese dopo l'Umbria) e massimo nel Piemonte (+7,0, quattordicesima in Italia). Decisamente modesta anche la crescita delle prestazioni sociali dal momento che, rispetto allo stesso valore del 2019 e a fronte di un dato medio nazionale pari al +13,0%, la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, il Piemonte e la Liguria ottengono variazioni pari rispettivamente al +11,4%, +11,2% e +9,6%. Invece, se si guarda alle retribuzioni lorde regionali, il Piemonte e la Liguria (con incrementi superiori al +10,1%) riescono a superare il valore base del Paese (+9,4%). Al lato opposto, la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste si posiziona all'ultimo posto, con una crescita di

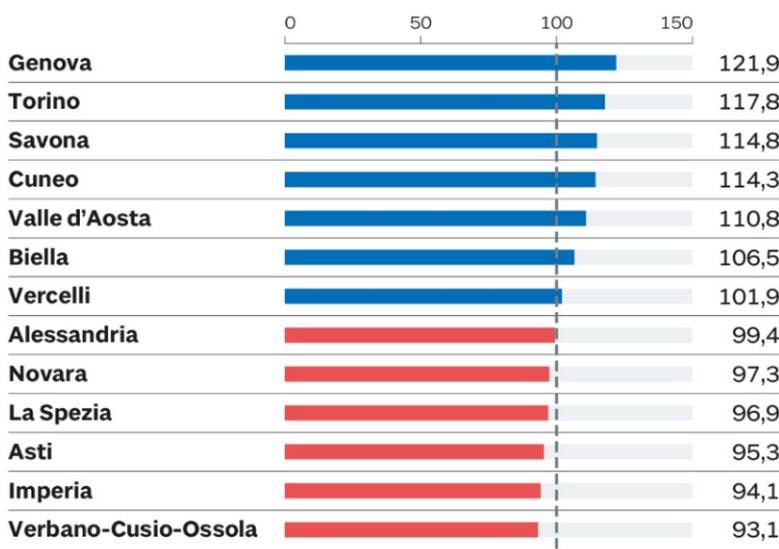
appena il +3,4% dal 2019.

Ordinando le province italiane sulla base della variazione del reddito disponibile tra gli anni 2022 e 2019, emerge come la maggior parte delle province del Nord Ovest si colloca tra quelle con le peggiori performance. Ne sono un esempio Novara (+3,1%, centoquattresima in Italia) e Genova (+4,8%, centesima), ma anche Verbano-Cusio-Ossola (+5,6%, novantaquattresima), Vercelli (+5,6%, novantatreesima), Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (+6,0, novantunesima), Alessandria (+6,7%, ottantatreesima) e - a pochi decimi di distanza da quest'ultima - Biella (+6,7%, ottantunesima). Specularmente, nella top 3 del Nord-Ovest si trovano Asti (+7,9%, sessantaduesima), Savona (+8,7%, quarantottesima) e, a distanza, La Spezia, seconda a livello nazionale e unica provincia dell'area ad ottenere un posto sul podio, con un incremento del +13,7%, non troppo distante da quello di Caserta (+14,2%), prima classificata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

Numero indice (Italia=100) del reddito disponibile pro-capite delle famiglie consumatrici nelle province del Nord-Ovest. Anno 2022



Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne e Istat

